

# IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 3 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

## Duovirato giornalistico

Fra loro non era mai corsa alleanza, ma per un momento solo vollero farla per dimostrare ai buoni udinesi una volta di più quanta acutezza di mente ci voglia per dirigere due effemeridi anche non illustrate.

Nel nostro patrio Seminario oggi comincia l'asta di vendita per la Collezione Cernazai. Tale fatto porse occasione al *Giornale di Udine* e al *Friuli* di stringere alleanza per una campagna artistica. E la campagna riuscì davvero nobile, degna dei due campioni che si presentavano al pubblico.

Abbiate la pazienza di leggere e di giudicare; noi altro non faremo che esporre documenti.

### Le prime avvisaglie

Il 18 del corrente il *Friuli* parti primo all'attacco con un trafiletto che portava per divisa: *Patrimonio d'arte e di memorie friulane*. E l'attacco suonava così:

«E' annunciato che lunedì e martedì p. v. saranno esposte alla visione del pubblico le collezioni artistica e libraria dell'eredità lasciata dal canonico Cernazai al Seminario, forse 20 anni fa. E mercoledì si procederà alla vendita. Ci si dice da persone competenti e appassionate al culto dell'arte e delle memorie patrie, che in quelle raccolte vi sono cose preziose, interessanti; che sarebbe vergogna e danno lasciarsene portar via. Vi sono, per esempio, quadri di autori friulani, documenti di storia friulana: come ognuno può vedere dal catalogo stampato. E' dunque un grido d'allarme che diamo agli amatori, ai municipi, a coloro che possono con signorile animo intendere alla conservazione delle care memorie patrie. E specialmente ci rivolgiamo alla Municipalità, che ha pure fra i suoi membri anime che il culto di quelle memorie appassionatamente sentono. E confidiamo che si saprà vigilare.»

### L'attacco

Il *Friuli* aveva così dato il grido d'allarme e fatte — come si suol dire — le prime prove. Toccava al *Giornale di Udine* continuare. E so di fatti uscì in campo il giorno 19 e, appoggiandosi alle forze dell'alleanza, si spinse più oltre scrivendo:

«Il *Friuli* di ieri ha raccolto una voce che era pervenuta anche a noi e cioè che, nelle collezioni del conte Cernazai, fra giorni messe in vendita al Seminario (i padroni del Seminario calcolano di ricavare da questa vendita le centomila lire che occorrono loro per fabbricarsi un'altra ala ed estendere maggiormente il dominio nel cuore della città) si trovino oggetti d'arte che non si possono o debbono (visto che di nascosto ne va via ogni tanto qualcuno) esportare dal Regno. Il nostro confratello invita le autorità a vigilare sul serio, onde impedire le eventuali violazioni dei regolamenti. Ci associamo all'invito, sperando che i preposti al nostro patrimonio storico-artistico non si lasceranno prendere dal sonno, nè infiocchiare.

Quanto all'intervento della municipalità per salvare le cose gloriose nostre, friulane, (se ce ne fossero), crediamo che non sia cosa agevole, in tempi come questi di abolizione di capitoli a tutto spiano e di allegro aumento delle spese!»

Questo trafiletto costituiva una carica a fondo e il *Friuli*, da sincero alleato, lo seguì nell'assalto ricopiando parola per parola quanto il *Giornale di Udine* aveva scritto e ren-

dendosi per tal modo solidale nell'attacco. Fin qui la prima parte. Passiamo alla seconda.

### La ripulsa

Era più che naturale, anzi doveroso, che taluno respingesse quegli attacchi. E il Rettore del Seminario, al quale spettava difendere l'onore dell'istituto, li respinse. Egli mandò a entrambi i giornali una lettera protesta, che venne dai due pubblicata il lunedì 22 ottobre. La lettera-protesta diceva:

Udine, 21 ottobre 1900.

Egregio sig. Direttore,

Perdoni, se nella mia qualità di Rettore del Seminario non posso lasciar passare inosservate alcune inesattezze, per non chiamarle insinuazioni, stampate nel *Friuli* di ieri 20 ottobre in un articolo, levato dal *Giornale di Udine*, col titolo: *Il patrimonio d'arte e di memorie*; inesattezze che credo mio dovere correggere colla presente che prego la gentilezza di V. S., ad inserirle nel prossimo numero.

In detto articolo, riportandosi a voci raccolte dal *Friuli* si asserisce:

«1. Che nella collezione del conte Cernazai, fra giorni messe in vendita al Seminario (i padroni del Seminario calcolano di ricavare da questa vendita le centomila lire che occorrono loro per fabbricarsi un'altra ala ed estendere maggiormente il dominio nel cuore della città) si trovano oggetti che non si possono o non si debbono (visto che di nascosto ne va via ogni tanto qualcuno). E «sportare dal regno»;

«2. Si invitano «le autorità a vigilare sul serio onde impedire le eventuali violazioni dei regolamenti», sperando che i preposti al nostro patrimonio storico-artistico non si lasceranno prendere dal sonno nè infiocchiare.»

Quanto al 1° una simile asserzione era stata pubblicata dal *Friuli* nei numeri 129 del 31 maggio, e 131 del 2 giugno 1888 «denunciando il fatto all'Economato generale, alla R. Prefettura, alla Provincia, al Municipio, al Procuratore del Re, al Paese» e rettificata nel successivo 132 sotto il titolo:  *Rettifica sul lascito Cernazai*, prima pagina, IV colonna. Come allora, così in seguito mai fu nulla venduto dal Seminario nè pubblicamente, nè di nascosto in fino a che dalle competenti autorità non venne munito della debita autorizzazione, ottenuta la quale il Seminario fece, non però di nascosto, quello che poteva, e credeva fare nel suo interesse.

Quanto al 2° debbo dichiarare che in tutto quello che feci, non avvenne alcuna violazione di regolamenti: nè cercai infiocchiare nessuno: quindi inutile qualsiasi allarme.

Se a ciò provare non reputasi sufficiente quanto si legge a pagina 5 del *Catalogo della Collezione Cernazai*, spedita a tutte le redazioni dei giornali quotidiani di città, che cioè

«Il Ministero di Pubblica Istruzione con decreto 13 aprile 1900 n. 4888 di protocollo, e n. 4797 di partenza, ha dato piena facoltà al Seminario Arcivescovile di Udine di vendere le Collezioni Cernazai in Italia che all'estero, salva l'approvazione definitiva del Ministero dei Culti, la quale approvazione pervenne al Seminario con decreto 11 luglio 1900 n. 1223 O. E.», posso aggiungere a mia sovrabbondante giustificazione anche i seguenti due documenti, dai quali si rileva anche il perchè di detta ampia facoltà.

Il primo è una lettera del cav. Giulio Cantalamessa, Direttore delle RR. Gallerie di Venezia, il quale scriveva nell'*Adriatico* 30 agosto 1900 n. 239.

«Se la Galleria di Venezia ha potuto avere dal Seminario Arcivescovile di Udine i due pregievolissimi quadri del Canaletto e la tavola firmata di Lorenzo Veneziano; se le Gallerie di Firenze hanno avuto un superbo sof-

fitto di C. B. Tiepolo, ciò si deve a me, (cioè sia detto senza ombra di superbia) unicamente a me. Alla Galleria di Venezia i tre dipinti sono stati concessi gratuitamente; alle Gallerie di Firenze il Tiepolo costa sole sei mila lire. Com'ella vede, la Direzione del Seminario di Udine, non avrebbe potuto essere più condiscendente. Perchè questa condiscendenza? Perchè la Direzione suddetta invocava dal Ministero di Istruzione e dal Ministero di Grazia, Giustizia e Culti la facoltà di vendere l'intera collezione di opere d'arte pervenute al Seminario dal lascito Cernazai ed era perciò disposta, quasi a compenso del favore implorato, di offrire alcune opere ai Musei d'Italia. Tutto è stato conchiuso felicemente.»

Il secondo documento è la lettera Ministeriale 5 ottobre a. o. n. 13519 di protocollo, e n. 14687 di partenza, Ministero di Istruzione diretta al Rettore del Seminario, in cui, dopo aver rilevato che «la raccolta delle lapidi delle terrecotte, e dei vetri, provenienti dal legato Cernazai era stata dal Seminario ceduta, con altre opere d'arte, allo Stato, in cambio del permesso di poter liberamente vendere il resto del Legato ospicuo».

Il Ministero esprimeva il desiderio e faceva preghiera perchè il Rettore del Seminario serbasse invenduta un'altra opera d'arte, anche nei riguardi di una possibile futura vendita al Governo; «preghiera, concludeva il Ministero, che spero sarà accolta da V. S. con l'alta cortesia di cui ha già dato sì «bella prova nelle antecedenti trattative». Alla quale preghiera mi affrettai rispondere promettendo e assicurando che l'oggetto richiesto sarebbe serbato invenduto, quantunque omai catalogato ed anche riprodotto nelle tavole del Catalogo.

A viemmeglio apprezzare la correttezza del Seminario, giova notare che se v'è una legge la quale obbliga i corpi morali a chiedere la necessaria autorizzazione per alienare certi oggetti, non vi è nessuna legge che obblighi i Seminari a cedere opere d'arte gratuitamente: se quindi il Seminario lo fece, fu unicamente per deferenza allo Stato e per aumentare il patrimonio dei Musei Nazionali. Come ben vede, questi sono documenti e fatti, e non si tratta di infiocchiare nessuno.

Ci sarebbe poi anche il famoso articolo 393 del *Codice penale* che nel nostro caso concreto commina la pena della reclusione da uno a cinque anni e della multa non inferiore a lire mille, contro il quale potrebbe essere incepicata quella malangurata parentesi (visto che di nascosto ogni tanto ne va via qualcuno); e sa che molte volte dall'incepicare al romper il naso e far sangue, poco ci corre. Ma sono stato omai troppo lungo e per oggi lasciamo impregiudicata questa questione.

Messe in tal modo le cose a posto, come giustizia voleva, non mi resta che ringraziare della cortese ospitalità a questa mia necessaria rettifica, e segnarmi colla dovuta stima

A Lei sig. Direttore

Dev.

Sac. dott. Luigi Pellizzio  
Rettore del Seminario.

### Battono in ritirata

Non sappiamo l'effetto che produsse ai duumviri questo colpo d'ascia lasciato andare tra gruppo e gruppo. Ma i documenti ci fanno abbastanza intuire ch'esso fu prima d'una rapidissima ritirata, poi d'una raccolta frettolosa tanto per capitulare con l'onore delle armi.

Di fatti a quella lettera il *Giornale di Udine* pose il seguente commento:

«Il signor Rettore del Seminario ha fatto egregiamente a mettere le cose a posto — ed a togliere ogni dubbiezza

sulla pienissima regolarità di questa vendita di preziosi oggetti di arte e di storia. E noi ne prendiamo atto volentieri.

Osserviamo poi al reverendo Rettore del nostro Seminario che egli ha preso un grosso abbaglio, credendo che si riferisse alla Collezione Cernazai quella frase di oggetti d'arte che di nascosto vanno via. Noi alludevamo alle esportazioni di questi oggetti, per cui si fanno e si faranno processi clamorosi (come quello ora a Roma per la Vergine del Botticelli); e non ci siamo neanche sognati di alludere a vendite degli oggetti della Collezione Cernazai, fatte senza il permesso delle autorità competenti, nulla constandoci, anzi nulla avendo mai sentito dire in proposito.

Tutto ciò diciamo non perchè la minaccia di quell'articolo del codice penale con relativo sangue dal naso — minaccia che il signor Rettore, uomo di mente acuta, ci dicono, poteva risparmiarsi — ci preoccupi, ma per la verità quale è, onestamente.

E concludiamo che lo stesso signor Rettore deve dire che tutte le osservazioni, non vengono per nuocere; se queste nostre gli hanno dato modo di mettere le cose bene in chiaro, come era desiderio nostro e di tutti»

E il *Friuli*, sempre più franco e coraggioso, pone anche lui un commento, nel quale protesta ch'egli non fece attacchi e in prova di ciò cita l'articolo del 18 ottobre, che da niuno gli fu mai rinfacciato! Ma nel suo commento fa ancora di più. Egli ha l'onore di spiatellare *apertis verbis* che non ricorda quello che si scriveva nel 1888 e che quindi egli, senza saperlo, segue ora nel 1900 le nobili tradizioni!... Ecco infatti quanto scrive:

«Fin qui la lettera del rev. Rettore, delle cui dichiarazioni, così esaurienti, non c'è che da prendere atto. Ci preme però, per le allusioni in essa lettera contenute, osservare:

1. che non certamente riguarda noi l'accusa di «inesattezze» ecc., perchè, per conto nostro scrivemmo semplicemente quanto segue:

«Ci si dice da persone competenti e appassionate al culto dell'arte e delle memorie patrie, che in quelle raccolte vi sono cose preziose, interessanti; che sarebbe vergogna e danno lasciarsene portar via. Vi sono, per esempio, quadri di autori friulani documenti di storia friulana; come ognuno può vedere dal catalogo stampato. E' dunque un grido d'allarme che diamo agli amatori, ai municipi, a coloro che possono con signorile animo intendere alla conservazione delle care memorie patrie. E specialmente ci rivolgiamo alla Municipalità, che ha pure fra i suoi membri anime che il culto di quelle memorie appassionatamente sentono. E confidiamo che si saprà vigilare;»

e sfidiamo a trovare in tutto questo una sillaba che contrasti a quanto è detto nella lettera su pubblicata;

2. e ciò valga anche per la frase delle «insinuazioni»; le quali del resto non sono affatto nel nostro costume, usi come siamo a spiatellare *apertis verbis* il nostro pensiero; e valga non meno per quanto riguarda l'accenno l'art. 393 del Codice;

3. che quanto si scriveva nel maggio e nel giugno 1888 da chi allora scriveva nel *Friuli*, non si può ragionevolmente pretendere sia ricordato da chi ha l'onore di scrivervi oggi;

4. che, finalmente, l'informare i nostri lettori della risposta venuta alle nostre osservazioni da altro giornale, era cosa più che opportuna e legittima; molto più che da noi non vi si vedevano quelle insinuazioni *ad personam* che il rev. Rettore vi trova. E l'art. 393 di cui sopra parla di fatti attribuiti a persone.

Ed ora non ci resta che finire come avevamo incominciato: deplorare che, sia pure nel modo più legittimo e regolare (e chi potrebbe sospettare qualche cosa di diverso in un'asta pubblica?) coteste preziose memorie e artistiche ricchezze friulane se ne vadano intanto disperse chi sa dove... Nella qual cosa, non v'è dubbio, il rev. Rettore, pur procedendo all'asta — *les affaires sont les affaires*, non è vero? — sarà d'accordo con noi.»

### Un'altra tiratina

Ma non fu loro concesso di capitulare con l'onore delle armi. Dovevano rintanarsi là donde erano usciti a meditare sulla cruda verità che il *Friuli* al postutto non è abitato da beoti e che qui si capisce per bene quello che si legge e meglio ancora si sa quello che si scrive e che certi artifici... possono incontrar fortuna altrove che non sul suolo di Giulio Cesare... Il Rettore del Seminario in seguito ai commenti apposti alla sua lettera, ne mandò una seconda. Questa volta però essendo i duumviri sbandati — ne spedì una un tantino differente dall'altra.

Così quella al *Giornale di Udine* dice:

Egregio sig. Direttore  
del «Giornale di Udine»

Permetta che ritorni ancora sull'argomento della *Collezione Cernazai*, non per fare una vuota polemica, che non ebbero mai intenzione neppure aprire, ma unicamente per metter pienamente in chiaro le cose, com'ella nelle sue osservazioni mostra essere desiderio di tutti.

Convegno pienamente con tutti gli appassionati cultori dell'arte nel lamentare che oggetti preziosi abbiano ad uscire dal nostro *Friuli*: ed è per questo che fu fatto caldo appello ai facoltosi perchè concorressero numerosi all'asta ad impedire tale sperpero.

Quanto al Seminario, per conservare questi oggetti artistici come si conviene, avrebbe bisogno di locali appositi e di una spesa non lieve per la conservazione che il Seminario non è affatto in potere di sostenere dopo la liquidazione dell'*asse ecclesiastico*, fatta colla legge 15 agosto 1867. Il caso è veramente singolare. Detta liquidazione pel Seminario venne fatta sulla base della rendita censuaria in lire 5657.67, somma d'assai inferiore alla rendita effettiva che l'Istituto ricavava dai suoi beni immobili. Le operazioni della liquidazione si sono protratte fino al 1874 — e il risultato finale è raccolto nella nota 20 maggio 1874 N. 20273 della Intendenza provinciale di Finanza dalla quale si rileva che l'Istituto, oltre l'aver perduto tutti i suoi beni stabili soggetti a conversione, risultò debitore di una somma verso il R. Demanio a pareggio della quota del 30 Q10 imposta da detta legge 15 agosto 1867 anche sui beni conservati.

D'allora in poi il Seminario non solo non era in grado di far nuovi locali ma neppure conservare gli esistenti. Ed era pur urgente dopo tanti anni il bisogno di restauri, riduzioni, ed ampliamenti anche dal lato igienico di un Istituto sì importante e numeroso, quale è il Seminario, nonchè dal lato delle nuove esigenze dei tempi.

Due quindi sono i motivi che spingono il Seminario, benchè a malincuore, a privarsi della Collezione, per sottrarre i capi d'arte al deperimento cui andavano incontro, ammuochiati com'erano, e per provvedere ai nuovi bisogni: motivi riconosciuti giusti dal Ministero, come risulta da suo dispaccio 8 febbraio anno corrente. «Dai rapporti avuti, e specialmente in considerazione dell'assoluta deficienza di spazio, che

costringe la raccolta a rimanere ammonticchiata con grave danno materiale, e della impossibilità in cui si trova il Seminario di ampliare i suoi locali, il Ministero consentirebbe la chiesta alienazione».

Così il Seminario dà agio ai facoltosi a conservar oggetti d'arte, provvede ai propri bisogni e a quello di pressochè una ottantina di operai, e fa un'opera che riescirà anche ad ornamento della città.

Quanto all'abbaglio da me preso oppure ad una comoda uscita pel rotto della cuffia, lascio giudicare ad altri.

Gradisca i miei ringraziamenti e mi creda

Dev.mo servo  
Sac. dott. Luigi Pelizzo  
 Rettore del Seminario.

Al Friuli poi mandò la seguente che venne oggi stesso pubblicata:

Egregio sig. Direttore del « Friuli »

Permetta poche parole, non per far una polemica che non intesi aprire ma espor cose che possono interessare il pubblico, e anche rispondere all'appello che mi rivolse alla fine delle sue osservazioni. Prima però non posso a meno di far notare che è affatto fuor di proposito citar un articolo innocente, di cui non parlai nella mia lettera, bensì dell'articolo riportato dal *Giornale di Udine*, di cui assumendosi il Friuli la paternità è necessario si assoggetti anche alle eventuali conseguenze. Notato questo, sono con Lei pienamente d'accordo nel deplorare « che, sia pure nel modo più legittimo e regolare, coteste preziose memorie ed artistiche ricchezze friulane vadano disperse chi sa dove... »

Ma di chi la colpa? Non certo del Seminario... »

E qui il Rettore ripete le vicende toccate al nostro Seminario e le sue condizioni attuali — come nella lettera al *Giornale di Udine* — e prosegue:

« Non è quindi un affare, com' Ella dice — *les affaires sont les affaires* — ma una necessità la odierna alienazione anche per provvedere all'asse stesso. »

E finisce come nella succitata lettera al *Giornale*.

**Gerriglia alla boera**

Arrivati a questo punto della lotta, dobbiamo notare che mentre il *Giornale* riconobbe pienamente le ragioni del Rettore e nulla appose a questa seconda lettera, il *Friuli* volle imitare i boeri e i filippini col darsi — dopo la totale sconfitta — alla guerriglia. Di fatti egli appose ancora un commento scrivendo nel numero d'oggi:

« Poco da dire dal canto nostro. Non abbiamo mai rifuggito da alcuna « paternità » che ci spetti né da « eventuali conseguenze » quali siano, di ciò che stampiamo, essendo usi a « pensarci su » prima di stampare. Abbiamo semplicemente voluto avvertire il rev. Rettore come, agitando sul naso l'art. 393, facesse cosa assolutamente oziosa e vana: un faciletto scarico che gli farebbe cieco; perchè né l'intenzione né il fatto delle nostre pubblicazioni offrono presa alla più occhiuta ed accanita volontà inquisitoriale. Cosa tanto evidente che a quest'ora, crediamo, lo stesso rev. Rettore — spirito arguto e fine, che mostra di apprezzare così bene i diritti, i doveri e il valore della pubblica stampa — se n'è certamente persuaso, sì che a sua volta si guarderà dall'« incespicare », a rischio di dar del capo in una cantonata.

Quanto al resto, e cioè alle ulteriori spiegazioni sui motivi che ispirarono o costrinsero l'Amministrazione seminarile alla alienazione spiacevolissima, non è evidente che al rev. Rettore fu cara l'occasione da noi offerta, per informare il pubblico, e « votare un po' il sacco », come suol dirsi, e fare un po' di tesi antifiscale? E dunque siamo sicuri che, in fondo in fondo, il rev. Rettore, tutt'altro che volere male, ci è grato della cosa.

E noi, del resto, siamo grati a lui dell'epistolario cortese, e non privo di interesse, di che ci ha favoriti. »

Conclusioni. I duumviri fecero la figura di quei tali che andarono per suonare e restarono suonati. Avevano pur essi ricevuto dal Seminario il catalogo della collezione dove tutto era

chiarito senza lasciar ombra di sottintesi. Invece di attenersi a quello, amarono meglio lasciarsi andare in un sogno di regolamenti infranti, di leggi violate, di autorità deluse ecc. ecc. e male loro incolse. Regolamenti e leggi non furono infranti, le autorità non hanno certo bisogno dell'allarme dei duumviri per vigilare come il seminario non ha contravvenzioni sulla propria coscienza per dover procedere... di soppiatto.

Tanto vogliamo che resti nella memoria degli uomini.

**Deliberazioni**

del XVII Congresso Catt. Italiano in Roma  
1, 2, 3, 4, 5 Settembre 1900

(Continuazione, vedi numero precedente)  
GRUPPO IV. — Stampa  
SEZIONE UNICA

Il XVII Congresso cattolico italiano: Richiama l'attenzione e lo studio dei cattolici italiani e particolarmente dei Comitati dell'Opera dei Congressi e delle varie Associazioni Cattoliche, sul modo più pratico ed efficace di promuovere, divulgare e di favorire la fondazione e il mantenimento in vita dei giornali in ordine alla scelta ed alla remunerazione degli scrittori, alla più semplice e regolare Amministrazione dell'Azienda Giornalistica, alla maggiore diffusione dei Giornali Cattolici, e al modo più opportuno e proficuo di costituire un fondo per ogni Giornale, che valga ad assicurarli una vita tranquilla e normale.

Rivolge una calda preghiera perchè il risultato di tali studi e di tale ricerca sia comunicato alla Sezione Permanente della stampa, all'effetto di presentare nel prossimo Congresso qualche proposta precisa e dettagliata intorno a questi importantissimi argomenti.

**II.**

In correlazione a ciò: Il XVII Congresso cattolico fa voti che le Associazioni cattoliche sostengano i giornali cattolici curandone la diffusione sul luogo, e forniscano notizie onde essi si migliorino, e costituiscano un centro destinato a moltiplicarne gli abbonamenti.

Il XVII Cong. cattolico considerando quanto sia utile la maggior diffusione possibile della buona stampa periodica, fa voti perchè, tutte le volte che sia opportuno, ai giornali quotidiani di Provincia siano sostituiti periodici settimanali, che, costando molto meno, sarebbero più diffusi per abbonamenti.

**III.**

Per la migliore e più ferma e costante e continuativa attuazione delle due sopra notate proposte il XVII Congresso cattolico italiano fa voti perchè la Sezione Permanente della stampa, qualora lo ritenga opportuno istituisca in Roma, un centro autorevole di persone competenti nel giornalismo che si tengano in relazione il più possibile continua con i giornali di ogni regione di Italia agli scopi suindicati affinché meglio, con unanimi intendimenti, sia rafforzata nella stampa periodica cattolica italiana quella comunanza di indirizzo religioso politico e sociale che, seguito anche nei singoli casi da tutti i giornali e periodici di parte nostra può dare ad essi quell'intera forza che deriva dalla unità.

Il XVII Congresso cattolico italiano: mentre riconosce ed elogia l'abnegazione e l'opera intelligente dei valorosi campioni del giornalismo cattolico, fa voti che tutta la stampa cattolica studi ogni mezzo per ciò che riguarda la sua redazione per rispondere meglio all'esigenza dei tempi, rimedio efficacissimo perchè essa possa sostenere la concorrenza della stampa avversaria.

Il XVII Congresso cattolico italiano: plaudendo all'iniziativa di Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Bernardi, Vescovo di Ravenna e Bitonto, il quale intende fondare un giornale specialmente destinato a far conoscere l'azione cattolica nei Seminari, e considerando la nobiltà e l'utilità del proposito, ne raccomanda all'Italia cattolica la diffusione e la cooperazione.

(Continua)

L'Agenzia Agraria Friulana Loschi e Franzil di Udine, via della Posta 16, ha aperta la sottoscrizione del *solfo e solfatorame* per la prossima primavera.

**L'ANNESSIONE DELLA BOLIVIA all'Argentina ed al Brasile?**

Telegrafano al *Secolo XIX*:

Buenos Ayres, 23. — Vi comunico una importantissima notizia, che è qua oggetto dei più vivi commenti. Una commissione di cittadini autorevolissimi della Repubblica di Bolivia, si è recata dal generale Roca offrendo l'annessione della Bolivia alla Repubblica Argentina. Il generale Roca ha rifiutato, per evitare un conflitto che sarebbe indubbiamente scoppiato nell'America del Sud, se il Presidente dell'Argentina avesse aderito al movimento dei boliviani. Sono però in grado di assicurarvi che la importantissima questione sarà trattata a giorni nella conferenza tra il generale Roca e il Presidente del Brasile, Campos Sales. Il generale Roca discuterà la convenienza di distribuire i territori della Repubblica di Bolivia, parte all'Argentina e parte al Brasile.

La questione potrà essere il movente di grandi avvenimenti internazionali.

La Repubblica di Bolivia è chiusa, quasi triangolarmente tra le repubbliche dell'Argentina, del Brasile e del Perù. Ha una superficie di 1,334,200 chilometri quadrati, con una popolazione di 2,270,000 abitanti, compresi 250,000 indiani, ancora allo stato selvaggio; quindi 2 abitanti per chilometro quadrato. E' retta a regime democratico e vige sempre la costituzione del 6 agosto '26, modificata il 3 agosto '80. Il governo è composto: del potere esecutivo, un presidente e due vice-presidenti; del potere legislativo, il Senato (18 membri) e la Camera (65 deputati) e del ministero (6 ministri). L'esercito è formato da un corpo delle varie armi in servizio attivo (circa 3000 uomini) e dalla guardia nazionale (61,000 uomini).

La riapertura dell'Università cattolica di Lovanio.

La tradizionale cerimonia per la riapertura dei corsi accademici ebbe luogo di questi giorni a Lovanio. Alla Messa solenne dello Spirito Santo, celebrata nella chiesa collegiata di San Pietro, assistettero in toga il Corpo professionale con a capo il Rettore magnifico, i consiglieri della destra del Consiglio comunale e molti studenti. Quindi il corteo accademico, presieduto dai mazzieri, tornò all'aula universitaria, ove il Rettore magnifico Mons. Hebbelyack pronunciò il discorso di riapertura.

Il *Courier de Bruxelles* che ci dà queste notizie soggiunge che è stato fondato un istituto elettro-meccanico, di prossima inaugurazione, dovuto principalmente al principesco dono fatto all'Università di Lovanio dall'illustre signor Beernaert, ministro di Stato. Fu applauditissimo Monsignor Rettore quando invitando l'uditorio ad acclamare ai novelli sposi principe Alberto e principessa Elisabetta, disse che all'alta educazione intellettuale del principe, l'Università di Lovanio si altera di aver potuto contribuire nella persona di uno dei suoi docenti.

**Gli avvenimenti in Cina**

Un messaggio dell'imperatore al Re d'Italia. — Roma, 23. — Il ministro della Cina accreditato anche presso la Real Corte ha avuto dall'Imperatore Kuangsu l'incarico di far pervenire al Re d'Italia il seguente messaggio imperiale: Sua Maestà Imperatore della Cina domanda notizie sulla salute di Sua Maestà il Re d'Italia. La Cina per inconsulto movimento si è resa colpevole verso le Potenze amiche, ma io ho fiducia che Vostra Maestà voglia prendere in considerazione che il commercio da qualche tempo era sempre più florido e le relazioni sempre più cordiali e che non eccederà nel castigo. La nostra gratitudine, la nostra stima non avranno limite. Deleghiamo a nostro ministro Lofenglu per presentare alla Maestà Vostra questo telegramma di Stato e offrire gli anticipati sentimenti della nostra profonda gratitudine. Preghiamo pure Vostra Maestà a volere salvaguardare i grandi interessi e nella costante cura delle buone relazioni concertarsi colle altre Potenze per eliminare le difficoltà e concludere presto il trattato di pace. La mia riconoscenza sarà illimitata e i vantaggi incalcolabili. Non posso nutrire maggiore speranza né presentare più fervida preghiera.

**Una perfidia di Li-Hung-Chang?**

— Parigi, 23. — Li-Hung-Chang telegrafò al ministro della Cina a Parigi di avvisare Delcassé che Pichon è malato e gli chiede la nomina di altro plenipotenziario. Delcassé avendo ricevuto lo stesso giorno un dispaccio di Pichon non accennante alla malattia, considera l'iniziativa di Li-hung-chang sospetta. Telegrafò a Pichon la cui risposta è attesa. Nel Consiglio di Ministri, Delcassé ha annunciato che i Ministri esteri a Pechino mostrarsi favorevoli alla proposta francese.

Il Ministro tedesco. — Berlino, 23. — Il *Wolff-Bureau* ha da Pechino: il ministro tedesco Mumm è giunto ieri.

Canton in pericolo. — Hong-Hong, 23. — I Consoli di Canton ricevettero una lettera che li previene essere Canton in pericolo. Però la città è calma.

Ferrovie riservate alla Russia. Yokohama, 23. — Annunziati ufficialmente che i russi e i giapponesi accordaronsi di riservare alla Russia la ferrovia Yangsun-Ciankicuan, gli alleati avendo però diritto di servirsi della linea. La Russia conserva pure la ferrovia a nord di Nieoneimang, ma lascerà il materiale necessario agli alleati per usufruirne.

Commenti alla Convenzione anglo tedesca. — Parigi, 23. — Un dispaccio al *Temps* da Londra dice che nei circoli diplomatici cominciasi a credere che l'accordo anglo-tedesco riguardo alla Cina è una semplice garanzia reciproca che le due Nazioni vollero darsi contro qualunque velleità di una di esse d'impadronirsi della valle Yangtse in danno dell'altra.

Vienna, 23. — La *Politische* dice che i tentativi fatti per conoscere le intenzioni dei vari governi riguardo alla convenzione anglo-tedesca per la Cina lasciano prevedere che la convenzione sarà in massima accettata da tutte le potenze.

**Notizie Vaticane**

I pellegrinaggi attuali in Roma. — I pellegrini del Veneto, dell'Emilia, delle Romagne, della Toscana e delle Marche hanno tenuto un'adunanza preparatoria nella chiesa di S. Ignazio, dove furono impartite le istruzioni per la buona riuscita del pellegrinaggio. Nel pomeriggio i pellegrini cominciarono le visite delle basiliche. Il tempo è pessimo. Sono arrivati da Firenze 200 pellegrini orlandesi, condotti da Mons. Arcivescovo di Dublin.

Nomine pontificie. — Con odierno biglietto della Segreteria di Stato il Papa ha nominato l'E.mo Card. Ferrata Prefetto dei Riti e l'E.mo Card. Cretoni Prefetto delle indulgenze.

**Notizie Estere**

Onorifica nomina al duca degli Abruzzi. — Vienna, 23. — L'imperiale e reale Società Geografica nominò stasera per acclamazione il duca degli Abruzzi socio onorario in riconoscenza dei suoi alti meriti di esplorazione geografica. La nomina fu accolta da vivi applausi.

L'«Avanti» proibito in Germania. — Berlino, 23. — Venne proibita l'introduzione dell'«Avanti» e della *Giustizia* nell'Alsazia e Lorena dove è più forte l'immigrazione italiana.

Conflitto fra operai. — New York, 23. — Fuvi un conflitto a Wilkessore fra operai scioperanti e operai non scioperanti. La polizia dovette intervenire e usare le armi. Fuvi un centinaio di feriti.

La nomina del barone Richthofen. — Berlino, 23. — Il barone Richthofen, finora sottosegretario di Stato, venne nominato segretario di Stato agli affari esteri.

Accidente ferroviario nel Belgio. — Bruxelles, 23. — Iersera un treno ferroviario, partendo da Charleroi per Mons, ha deviato presso Gressolies. Trenta feriti.

Naufragio d'un piroscafo. — Parigi, 23. — All'Havre naufragò, in seguito a collisione, il piroscafo inglese *Shagbrook*.

Il successo dell'aeronave Zeppelin. — Friedrichshafen, 23. — Il conte Zeppelin, come fu telegrafato, ha ripetuto la prova ascensionale col suo pallone, avanti ieri. E questa volta essa fu più delle altre concludente. L'aeronave, giunta all'altezza di 450 metri circa, effettuò parecchie evoluzioni

anche contro vento. Poi discese nel luogo fissato. Ormai qui tutti parlano della risoluzione completa del teorema della navigazione aerea. I competenti, giunti anche dall'estero, sono invece più restii all'entusiasmo, ma però commentano favorevolmente gli ultimi risultati degli esperimenti.

Un oratorio su s. Francesco. — Trento, 23. — Si annunzia che il P. Hartmann, il celebre francescano autore dell'Oratorio *S. Pietro*, è pressochè giunto al termine di un nuovo Oratorio dal titolo *S. Francesco*. In esso celebra le glorie del Serafico Patriarca. L'Imperatore Francesco Giuseppe di Austria Ungheria, ha accettato la dedica di questo nuovo importante lavoro del valente francescano.

Astio di liberali. — Madrid, 23. — L'*Imparcial* riferisce che un personaggio del partito liberale dichiarò che il matrimonio della principessa delle Austrie col conte di Caserta deve abbandonarsi, poichè impedisce l'arrivo dei liberali al potere; dopo l'arrivo dei liberali al potere la principessa potrebbe maritarsi.

Il *Globo* dice: Parecchi deputati avrebbero intenzione di proporre la proscrizione della famiglia del conte di Caserta, avendo il conte partecipato all'ultima guerra civile.

La stessa musica. — Madrid, 23. — I nuovi ministri decisero, in una riunione tenuta iersera, di seguire la politica del precedente Gabinetto. I nuovi ministri prestarono oggi il giuramento.

**Notizie Italiane**

Palizzolo rinviato alle Assise. — Palermo, 23. — Stamane alle ore 11 l'usciero Du Chalot notificò al Palizzolo le conclusioni del P. M. nella requisitoria per l'assassinio Miceli. Il P. M. domanda il rinvio del Palizzolo alle Assise per concorso morale nell'assassinio del Miceli, e del Vitali e Bruno quale autore materiale. Il Palizzolo rimase vivamente sorpreso dalle conclusioni. Oredesi che si avrà domani la notifica delle conclusioni sull'assassinio Notarbartolo, che si assicurano favorevoli al Palizzolo.

I beni del Duca di Orléans in Sicilia. — Roma, 23. — Si assicura che il Duca d'Aosta ha acquistato per 500,000 franchi i possedimenti del Duca d'Orléans in Sicilia. Questi possedimenti vennero al Duca d'Orléans dal patrimonio del defunto Duca d'Angmale. Il loro valore è superiore alla detta somma, ma il Duca volle disfarne per far fronte ai bisogni del suo partito.

Italiani reduci dal Transvaal. — Napoli, 23. — Per domani è atteso il piroscafo *Herzog* con parecchi volontari italiani che combatterono nel Transvaal e una commissione boera che si reca a Marsiglia per ricevere Kruger.

Disgrazia sul lago di Como. — Milano, 23. — A Lario, sul lago di Como, quattro calzolai ubriachi per aver festeggiato San Crispino, si spinsero con una barca al lago. Capovoltasi l'imbarcazione, due calzolai annegarono.

Un pellegrino poco fortunato. — Roma, 23. — Il pellegrino spagnolo Antonio Morales, uscendo da S. Pietro, venne derubato del portamonete contenente 2570 lire in biglietti spagnuoli e italiani.

Si continua a rubar ragazzo. — Conegliano, 23. — Stamane, venivano avvisati che a Codognè era stata rapita una ragazza. Subito ci recammo sul posto e ci risultò quanto segue: Circa 15 giorni fa, nella piazza della chiesa aveva piantate le tende certo Ruggeri da Caserta con una giostra a braccia d'uomini. Quel giorno stesso compariva a Codognè una carovana di zingari aggiustatori di secchie e caldaie. Nella giostra come esattrice e cassiera figurava una figlia del Ruggeri di nome Olimpia, un portento di grazia e beltà. L'altra notte, la Olimpia spariva e con essa spariva pure la carovana zingaresca. Tutto fa supporre che la ragazza sia stata trasportata a viva forza da Codognè dagli zingari. I genitori, da noi intervistati, dichiararono di aver esperito tutte le pratiche, e di aver anche denunciato il fatto, ma finora inutilmente. Si recarono anche in paesi circovicini, ma nessuno ebbe a dar loro spiegazioni della carovana.

Dalla Provincia

Cividale

28 ottobre.

**Processo per corruzione elettorale.** — Come già voi avete annunciato nel vostro numero di sabato scorso, venerdì 19 corrente avanti alla Corte d'Appello di Venezia si svolse in grado d'appello il processo per corruzione elettorale intentato dall'elettore Rieppi Giuseppe contro a diverse persone in seguito alle elezioni amministrative del 25 giugno 1899 in Cividale. Come è noto il Tribunale di Udine aveva ritenuto che l'azione penale non era prescritta e che otto degli imputati erano effettivamente colpevoli di corruzione e li aveva di relazione condannati. Invece la Corte d'Appello di Venezia ritenne che l'azione penale fosse prescisa e per questo motivo assolse gli imputati. Contro tale sentenza ricorse in Cassazione il Procuratore generale della Corte d'Appello, onde la lite è ancora *sub iudice*.

Ed attendendo che essa venga definitivamente risolta, poichè intanto prescrizione semestrale non corre avanti al giudizio della pubblica opinione, io biasimo nuovamente le arti indegne con cui nelle ultime elezioni amministrative si cercò da più d'uno di adulterare la volontà del paese, augurandomi che un giorno non lontano si possa veramente suonare la campana per segnare il trionfo della giustizia e la soccombenza dell'intrigo.

Il **Forumjulliti** di sabato è tutto in gioia per la completa definitiva assoluzione degli imputati, poichè tale è per esso una assoluzione per prescrizione, contro cui pende un ricorso avanti alla Corte Suprema.

Oh! quanto fraterno affetto ed interesse esso dimostra per questi imputati: quanta ira lo accende contro gli iniqui loro accusatori!

Peccato però che esso prenda qualche grosso sbaglio, altrimenti questo affetto sarebbe proprio stupefacente!

\*\*\*

Venerdì sera la campana municipale suonò morto, per segnare, come dice il **Forumjulliti**, il trionfo della giustizia e la soccombenza dell'intrigo. In verità il suono da morto era più adatto a segnare la soccombenza della giustizia e la vittoria dell'intrigo: ad ogni modo sarei pur lieto che i suonatori avessero avuta ragione: ho però dei forti dubbi in proposito e temo che debbano pur troppo suonare un'altra volta quella campana per lo scopo da loro confessato.

Pantianicco

23 ottobre.

**Grave incendio.** — Ieri verso le 3 e mezzo pom. si sviluppò uno spaventoso incendio nelle case dei signori Molaro Antonio e G. Batta, incendio che durò insino alle ore 8 di questa mattina. Al suono di campana a martello la gente accorse pronta dalla campagna e lavorò indefessamente per l'estinzione del fuoco; ma l'opera sua fu poco efficace per la deficienza di pompe e di acqua. Il fuoco distrusse 2 stalle in cui restarono soffocate 4 pecore, 2 aie, 3 grandi fienili con tutto il foraggio, una stanza che serviva da cantina, ed una camera da cui un coraggioso e bravo uomo, certo Cislino Giovanni, come per miracolo, estrasse incolume un bambino di 6 mesi che quivi dormiva. La causa dell'incendio è accidentale. Il danno assicurato, a quanto dicesi, ascende a lire 10 mila.

j.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Giovedì 25 — s. Grisanzio m.  
**Fiere e mercati della Provincia**  
Giovedì 25 — Forni di sotto, Sacile.

**Personale burocratico.** — Il Consigliere della nostra Prefettura dott. Marino va a Cuneo, verrà da Pavia a sostituirlo il dott. Alvisio Desovich.

**Dove non c'entra politica?** — Il consigliere avv. Erasmo Franceschinis ha presentato al Sindaco la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. Giunta per sapere se, in occasione della denominazione delle vie prescritta dalla Legge sul nuovo censimento, intenda proporre alla Commissione che una via porti il

nome di Felice Cavallotti, otemperrano così al voto già espresso da molti cittadini a mezzo d'una pubblica sottoscrizione ».

Corre voce che altro consigliere chiederà una via pel nome di Francesco Crispi (?).

**Corso serale di stenografia.** — La presidenza del R. Istituto Tecnico avverte che anche nel corrente anno sarà tenuto presso quell'Istituto un corso teorico di Stenografia (sistema Gabelsberger-Noe) a vantaggio di tutti coloro che muniti della licenza elementare e di età superiore ai 15 anni, intendessero approfittarne.

Le lezioni avranno luogo nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì d'ogni settimana dalle ore 20 alle 21 nella sala pianoterra n. 9 a cominciare da lunedì 5 novembre p. v.

E' intenzione del docente tenere anche un corso pratico per coloro i quali hanno già seguito con buon esito quello teorico; ma tale corso pratico non avrà luogo che nel caso in cui il numero degli iscritti raggiunga almeno il limite di dieci.

Le iscrizioni per ambedue i corsi sono aperti sin d'ora presso la segreteria dell'Istituto nelle ore d'ufficio.

**Nell'ufficio di Pubblica Sicurezza.** — A surrogare il delegato Sassi è stato qui destinato il vice ispettore dott. Luigi Castellani, che ora trovasi a Catania.

**Fallimento.** — Ieri il Tribunale ha dichiarato il fallimento della Ditta in manifatture Bigotti e Bevilacqua di Fagagna. Giudice delegato il dottor Osboli, curatore provvisorio il dottor Giuseppe Doretto.

**Lagime di China.** — Tutti, indistintamente, sono d'accordo nel lodare le virtù delle *Lagime di China* del farmacista Dal Negro di Nimis. E' un'eccezionale corroborante da molti anni conosciuto. Non dubitiamo che alla nostra mostra campionaria saranno degnamente apprezzate.

**Mostra di cani.** — Venne diramata ai signori espositori la seguente circolare:

*Signore.*  
Ci pervennero regolarmente le sue iscrizioni, rammentandole che i cani dovranno trovarsi nel locale dell'Esposizione (Giardino Ricasoli) domenica 28 corr. non più tardi delle ore 8 1/2. Apposito personale incaricato indicherà il box assegnato al suo cane. Le rendiamo anche noto che oltre ai premi assegnati nel programma vennero offerti:

*Coppa d'argento* del Presidente del Comitato organizzatore signor Edoardo Tellini al miglior gruppo di cani della stessa razza.

*Coppa d'argento* offerta dal Comitato organizzatore all'espositore che con un maggior e miglior numero di cani di qualunque razza avrà contribuito alla miglior riuscita dell'Esposizione.

*Medaglia d'argento* offerta dal Ministero d'agricoltura industria e commercio al più bel cane di razza italiana (Bracco o Spinone).

*Medaglia d'argento* offerta dal Ministero d'agricoltura industria e commercio al più bel cane di razza estera (Pointer o Setter).

*Medaglia di bronzo* offerta dal Ministero di agricoltura industria e commercio al più bel cane di razza non adibita ad uso di caccia.

(A questo premio concorrono i cani iscritti nelle classi 9, 10, 12, 13).

*Medaglia d'oro* offerta dal signor A. Romolo Panseri al più bel pointer.

Il Presidente  
Edoardo Tellini  
Il Segretario  
A. Romolo Panseri.

**Cassa Rurale di Prestiti di S. Giovanni presso Casarsa (Società Cooperativa in nome collettivo)**  
La Presidenza della Cassa Rurale invita tutti i soci all'assemblea generale straordinaria il giorno 10 novembre 1900 alle ore 13 nella casa del sig. Cristante Gio. Batta di Leonardo, borgo Ranchis, col seguente ordine del giorno:

I. Relazione della Presidenza.  
L'assenza non giustificata sarà punita con la multa di L. 1.

Il Vicepresidente  
Culos Gioachino.

**È uscita** la 7. puntata del periodico mensile: *Rivista Antimassonica*. Vendesi alla Libreria del Patronato in Udine a cent. 50 il fascicolo.

Politica, amministrazione e commercio

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 28. (Lucano). — *Il tempo pessimo.* — La pioggia continuata di stanotte e di stamane nelle campagne ha prodotti danni maggiori di quelli che prendevansi. Il Tevere ha allagato molti terreni e l'Aniene ha straripato. Ieri per la fretta non vi diedi che un cenno della terribile tempesta di ieri sera. Oggi però posso darvi qualche particolare. Dovete sapere che caddero dei pezzi della grossezza di un piccolo arancio, e di tutte le forme più bizzarre, e caddero in tal copia da imbiancare anche i tetti, la strada, le terrazze ecc. ecc. La gente che era per via si salvò a principio nei portoni e nei negozi. Molti ombrelli furono avariati, buchesellati, e anche totalmente sfasciati dalla violenza della grandinata, che tempesta con furore fulmineo dappertutto. Il fragore dei grossi ghiaccioli imperversanti sulle vetrate e sull'acciottolato aveva qualche cosa di spaventoso. La gente che correva all'impazzata di qua e di là in cerca di rifugio, dava in grida altissime di paura. La grandinata durò circa sette minuti. Devastò anche stoviglie giardini e orti, e mandò in pezzi non pochi vetri. Qualche ferito leggermente si ebbe qua e là, dove il fenomeno imperversò più violento. Un quarto d'ora dopo la grandine si raccoglieva ancora a manate sui fianchi delle vie. Speriamo che questo bis non abbia altri strascichi; nessuno dei più vecchi ricorda che sia mai avvenuto niente di simile. La grandine, a quanto pare, vuol prendersi la sua rivincita di fronte alla guerra che la scienza le ha dichiarato coi cannoni grandinifughi.

*Gli esami d'Italia in Italia.* — Dopo le critiche fatte al tema proposto dal Ministero per gli esami di licenza liceale, ecco quale argomento quegli illustri baccalari hanno scelto per gli esami di licenza normale: « Come i dolori famigliari rinsaldano l'affetto tra i parenti, così i grandi dolori della patria crescono nei cittadini l'amore per essa e la fede ne' suoi destini ». Questa bellissima sentenza — dice il *Giorno* — se la logica esiste sempre, non ammette altro svolgimento che questo: « Auguriamo grandi disastri alla patria, per poter consolidare la nostra fede nella sua fortuna. »

*Per i bilanci.* — Quasi tutti i ministri hanno proceduto alla compilazione dei bilanci di previsione per l'esercizio 1901-902, e restano solamente i ministri di grazia e giustizia e dei lavori pubblici che ultimeranno i lavori in settimana.

*Una interpellanza sui fanciulli emigranti.* — L'on. Succi presentò una interpellanza ai ministri Saracco e Venosta sul maltrattamento dei fanciulli italiani emigranti all'estero. Succi si propone anche di richiamare l'attenzione del governo sui fanciulli saltimbanchi e appartenenti ai circoli equestri con violazione della legge Sonnino, nonché su quella forma di accattonaggio organizzato coi fanciulli in tutte le grandi città.

*Tre cause giornalistiche.* — I due ex condirettori della *Tribuna*, Fabbri e Mercatelli, nonché l'ex redattore avvocato Vincenzo Morello (*Rastignac*) che abbandonarono il giornale in seguito al passaggio di proprietà della *Tribuna* dagli eredi Luzzatto all'on. Roux, incarono causa civile contro gli eredi Luzzatto chiedendo un risarcimento di danni. La loro domanda è basata principalmente sul lungo periodo di servizio da essi prestato al giornale e in conseguenza sul diritto ad un conveniente trattamento.

*Per gli orfani degli impiegati civili.* — Una circolare ai Prefetti li esorta a richiamare l'attenzione dei propri dipendenti sulla utilità di concorrere alla sottoscrizione per l'Istituto nazionale per gli orfani degli impiegati civili dello Stato. Sono stati nominati archivisti nell'Amministrazione provinciale: Abate di Lungarini Antonio, Martini Ferdinando, Vitale Pasquale, Rossetto-Aiello Giuseppe, Montagna Pietro, Fabiani Francesco, Orlandelli Evangelista, Sernicola Costantino, Calari Camillo.

Trattoria, Birreria e Caffè  
**“ ALLA CATTOLICA ”**  
a prezzi onestissimi

Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del 'CITTADINO ITALIANO')

L'insurrezione in Cina

**Una spiegazione ufficiosa**  
Londra, 24. — I giornali pubblicano una nota ufficiosa dichiarante che l'accordo anglo-tedesco riguardo alla Cina non è punto diretto contro la Russia e che non concerne in nessun modo le ferrovie della Cina.

**Anche l'America aderirà**  
Washington, 24. — Hay attenderà parecchi giorni prima di aderire all'accordo anglo-tedesco. L'adesione però è certa.

Varie

**Il commiato di Krüger dai consoli**  
Londra, 24. — Secondo un telegramma da Lorenzo Marquez, tutti i consoli esteri, ad eccezione di quello inglese, fecero una visita a Krüger, a bordo del *Gelderland*. Krüger, che era molto pallido, si mostrò profondamente commosso all'atto di commiato e disse che il suo viaggio ha lo scopo di servire agli interessi delle due repubbliche boere.

**Il rimpatrio di lord Buller**  
Capetown, 24. — Buller s'imbarca oggi per l'Europa.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine 24 ottobre 1900

RENDITA	
Italiana Parigi	fr. 93.80
Italiana Italia	L. 99.50
Estérieure 4.1° oro	fr. 68.97
AZIONI	
Meridionali	L. 695.—
Mediterranee	> 517.—
Banca d'Italia	> 852.—
Edison	> 424.—
Costruzioni Venete	> 72.—
CAMBI E VALUTE	
Francia chèque	106.02
Sterline	> 26.61
Marchi	> 130.15
Corone	> 110.45
Napoleoni	> 21.17

**Macelleria Prima Qualità**  
di  
**Giuseppe Bellina**  
Via Mercerie, 6 Udine, Via Mercerie, 6

Col giorno d'oggi, 27 settembre corrente, comincio nel mio negozio la vendita del vitello e manzo, ai seguenti prezzi:

Vitello I qualità e I taglio al K. 1.50	> > II > > 1.20	> > III > > 1.00
Manzo I qualità e I taglio > 1.50	> > II > > 1.20	> > III > > 1.00

Udine 27 settembre 1900  
BELLINA GIUSEPPE

**FERRO-CHINA BISLERI**  
Voletè la Salute!!!  
L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »

**ACQUA DI NOCERA UMBRA**  
(Sorgente Angelica)  
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.  
BISLERI & C. - MILANO

**AVVISO**

Il Negozio **Fabris-Marchi** in *Mercatovecchio*, nella prossima stagione invernale sarà fornito di straordinari assortimenti in *Confezioni-Pellicerie* e ogni articolo di *Novità* e *Cappelli* per Signora che, per le importanti compere fatte sarà in grado vendere

a prezzi di eccezionale convenienza

Le signore sono preavvisate onde possano in tempo approfittare di questa *favorevole occasione*.

GIUSEPPE LAVARINI

Udine - Piazza Vittorio Emanuele Udine

Grande assortimento di ombrelli e ombrellini d'ogni qualità.

Grande deposito di bauli e valigie d'ogni forma e grandezza.

Si ricoprono ombrelli con ogni genere di stoffa garantita, che non si taglia.

Prezzi convenientissimi

PRECES

EXPOSITIONE SS. SACRAMENTI DICENDAE

ET QUAE CORAM SANCTISSIMO EXPOSITO VARIIS TEMPORIBUS IN HAC ARCHIDIOECESI.

E' uscito il *Benedictionale* edito per cura della Libr. Eccl. *Raimondo Zorzi*, e prescritto per l'uniformità a tutte le Chiese dell'Arcidiocesi, da Sua Ecc.za Ill.ma Mons. Arcivescovo, giusto suo rescritto 21 dicembre 1899.

Il lavoro è riuscitissimo sia nella forte compilatura, quanto pure nei tipi, e legatura.

Il suo prezzo è più che mitissimo, ciò fecesi onde tutte le Ven. Chiese, Istituti, e Collegi ne possano fare l'acquisto per la Chiesa, nonchè pei Cantori.

**Prezzi**  
Legatura 1/2 Zigrin e angoli e tela con placche a secco e segnacolo lire 3,50. — Si spedisce franco di porto a domicilio aggiungendo centesimi 50.

**Cantina Papadopoli**  
Via Cavour Num. 21  
Ottimi vini da pasto, fini e comuni da lusso per ammalati e per dessert.  
Il Rapp. per Città e Provincia  
A. G. Rizzetto.

**NOVITÀ**  
Agricoltori desiderate conoscere le condizioni del vostro paese sia in Slavia che nella Carnia o nel Friuli alto e basso? — Acquistate il libro che tratta dei bisogni agrari-economici del Friuli e delle latterie sociali.  
Si vende in Udine presso la Libreria del Patronato a lire 1. la copia.

**Agricoltori!**  
Se vi interessa di moltiplicare i vostri prodotti campestri, è solo col *Sistema Solari* che potrete ottenere lo scopo.  
Il manuale si vende alla Libreria del Patronato in Udine a L. 1.50.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolotti — ROMA Via di Pietra 19 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

# FRUMENTO FUCENSE

**Montebelluna.** Molto resistente alle nebbie e ruggine più produttivo di altre qualità.

Amn. Cav. ANDREA MARCHESI di Biadene.

**Oderzo.** Terreno tenace, argilloso, concimato con stallatico e Scoria Thomas e nitrato di soda. E' molto più produttivo del Rieti e del Cologna ed è resistente alla ruggine.

F.lli INNOCENTI di Motta di Livenna.

**Vittorio.** La sua resistenza alle nebbie e ruggine è ottima e la sua produzione è superiore del 10 per cento alle altre qualità usate su questi terreni.

AMUSTANI LUIGI di Vittorio.

**Udine.** Non posso fare a meno di poter lodarli dell'ottima qualità del nuovo frumento Fucense: io per mia prova posso dire che fu una vera risorsa per l'agricoltore massimamente per la nostra provincia, essendo tanto dominati della tanto temuta ruggine, che da diversi anni si può fare appena da 10 a 12 quintali all'ettaro, mentre col Fucense si può fare molto più del doppio. Ed ha anche il grande vantaggio di maturare qualche giorno prima, che può bastare la risorsa di tutto il raccolto.

LIZZI GIUSEPPE di Martignacco.

**Udine.** Il prodotto è superiore ad ogni altra qualità da me sperimentata.

NICOLÒ AGRICOLA di Risano.

**Udine.** Dei risultati avuti ne sono contentissimo, anzi orgoglioso.

GIOVANNI ANTONINI di Udine.

**Udine.** Con chilogrammi 5 di Fucense seminato in prato artificiale, prima aratura e concimato con superfosfato, il primo anno ebbi chilogrammi 77 che riseminati quest'anno in due campi friulani, concime artificiale mi diedero un risultato di quintali 14,23 massimo prodotto che ebbi fino allora.

CIRO ADOLFO di Porpetto.

**Udine.** Il Fucense resiste alle nebbie ed è più produttivo delle altre varietà coltivate in questo comune.

GIORDANO GIUSEPPE di Cassacco.

**Udine.** Il Fucense fu seminato in terreno magrissimo ed asciutto, la concimazione fu col sovescio di trifoglio e quintali 4 di perfosfato inglese 16-18 in poco più di un ettaro di terreno e ne ebbi da quintali 1 di semina quintali 21,36. La produzione fu molto superiore a qualsiasi qualità ed è resistente di paglia che è giunta all'altezza di m. 1,70.

DI LENARDO GIUSEPPE di Coderno.

**Udine.** La sua resistenza alla ruggine supera non solo le qualità estranee, ma anche il nostro frumento nostrano.

Conte GIUSEPPE ORGNANI-MARTINA di Sevegliano.

**Udine.** Il Fucense l'ho trovato più produttivo del nostrano, e delle altre qualità che abbiamo nei nostri terreni. Questo fu seminato in terreni di seconda qualità e poco concimati e mi fu produttivo del 10 per 10 sulle altre qualità e resistette alla nebbia ed alla ruggine.

CHIALINA PIETRO fu VITO di Udine.

**Udine.** Non ostante l'eccessivo ritardo della semina (10 novembre) e l'assoluta mancanza di stallatico, diede uno splendido risultato. Si ritiene resistente alla nebbia, dal fatto che gli steli sono robustissimi e più produttivo di molte altre varietà.

BADINO Cav. PIETRO di Palmanova.

**Udine.** Il terreno da cui si raccolse il Fucense è argilloso, fu concimato col Thomas in ragione di cinque quintali per ettaro; questo frumento ha dato risultati superiori a qualsiasi altre varietà, resiste alle nebbie ed alla ruggine più di qualsiasi altro frumento.

RIVOLDINI VALENTINO di Bertoli.

**Udine.** Il Fucense è più forte e più produttivo delle altre qualità.

TOSOLINI PIETRO di Beiras.

**Udine.** Vecchio prato sovesciato e di natura argilloso, e località molto visitata dalla nebbia. Di tre qualità di frumento che seminai non ho che a lodarmi del Fucense tanto per grano come per la paglia, e per la sua resistenza alle nebbie.

VIDA DAVIDE di Bressano.

**Udine.** Non si atterra, resiste alle nebbie ed alla ruggine, ha paglia e spiga superiore alle altre varietà; è più produttivo: ebbi un raccolto a ragione di quintali 25 per ettaro.

GALASSI ENRICO di Pocenca.

**Udine.** Il terreno ove ho seminato il Fucense è sabbioso e seminato per prova senza nessuna coltivazione, mi ha dato un terzo di prodotto più delle altre qualità, perchè non venne mai colpito dalla nebbia e ruggine.

LODOLO GIUSEPPE di Cussignacco.

**Udine.** Resistente alla nebbia, non ho riscontrato ruggine.

MORATTI FRANCESCO di Teor.

**Udine.** Terreno di seconda qualità, concimazione materia pozzi neri, resistente alle nebbie ed alla ruggine molto più produttivo delle altre varietà.

VITTORIO ANTONIO di Udine.

**Udine.** Il terreno è di natura asciutto, frammisto a sassi, concimazione con stallatico: il Fucense ha una vegetazione robusta e resiste alle nebbie ed alla ruggine.

GIUSEPPE SOMEDA DE MARCO di Meretto di Tomba.

**Udine.** Terreno argilloso, calcareo: concimazione di perfosfato e nitrato di soda. Molto resistente e molto produttivo.

BEARZI Dottor GIUSEPPE di Cussignacco.

**Udine.** Il terreno ove si fece la prova del Fucense è di natura compatto e forte. La concimazione avvenne col solo stallatico. Stante la robustezza della paglia resiste alle buferie qui tanto soventi e non si trovò una sola covata a terra in tutta la superficie. Il prodotto è di quintali 30 di frumento bello secco e di un bel colore.

FRATELLI MOLINARI di Udine.

**Ampezzo.** La natura del terreno è piuttosto argillosa, concimato con stallatico.

Il Fucense è frumento di molta resistenza ai repentini cambiamenti come qui in Carnia; supera di molto, come rendita, gli altri frumenti, tanto è vero che tutti gli altri appezzamenti seminati a frumento da altri proprietari, nessuno era così bello; tutti si meravigliano, giacché si era abituati a spiga di metà lunghezza e granelli assai più piccoli.

LUIGI ZULIANI di Enemonzo.

**Ampezzo.** Terreno sassoso stallatico piuttosto fresco, gambo alto m. 1,20 molto forte ed abbastanza resistente ai venti. Stante la grande quantità di neve che in queste località cade durante l'inverno ed i freddi abbastanza rigidi che si prolungano anche in primavera inoltrata il Fucense fece ottima prova. Non riscontrai ruggine ed è molto più produttivo delle altre varietà, sia per i granelli grossi e pesanti, sia per la lunghezza delle spighe come per il numero dei granelli.

COLOSSETTI LUIGI di Enemonzo (Carnia).

**Ampezzo.** Il terreno ove venne seminato il Fucense è di natura ghiaioso, sterile, ridotto da poco tempo a coltura agraria, senza alcuna concimazione. Dopo la riduzione a coltura agraria, quel terreno non ha mai dato un prodotto così generoso come quest'anno: con 3 chilogrammi ebbi chilogrammi 32. Se concimato, si avrebbe potuto avere il doppio. E' più remunerativo e più resistente in confronto alle altre varietà.

GIULIANO ARIS di Raveo (Carnia).

**Cividale.** Il nostro terreno è assai sabbioso, riguardo alla concimazione abbiamo usato il concime stallatico. Le nebbie quest'anno furono frequenti e con tuttocio il Fucense resistette di preferenza alle altre varietà usate nei

nostri paesi. E' molto più produttivo delle altre qualità ed è a tenersi in molta considerazione.

GIACOMO PASSONI di Manzano.

**Codroipo.** Terreno magro seminato senza concime; per altro seminato nel terreno per sovescio dell'erba Spagna. Il raccolto fu di un terzo di più dell'altro frumento che abbiamo avuto in quest'anno.

D. A. CHIESA di S. Lorenzo presso Sedegliano.

**Codroipo.** Assai più produttivo delle altre varietà.

PICCINI GIUSEPPE di Pozzo di Codroipo.

**Codroipo.** Terreno argilloso, concimazione chimica. Il Frumento Fucense lo trovai molto resistente alla nebbia alla ruggine ed al vento e di un prodotto molto superiore ai nostri frumenti.

FRANCESCO STROILI di Camino di Codroipo.

**Codroipo.** Resiste forte alla ruggine ed alla nebbia e lo trovo più produttivo delle altre varietà.

GRILZ URBANO di Pozzecco.

**Gemona.** Terreno calcareo, concimazione ordinaria di stallatico, più produttivo delle altre qualità.

FORABOSCHI NICOLÒ di Gemona.

**Gemona.** Raccolto superiore ad ogni altra qualità, e resistente alle nebbie e ruggine.

MORANDINI FERDINANDO di Piubega.

**Gemona.** Resiste più della qualità che si usa nel mio paese tanto alla nebbia che alla ruggine. Di produttività maggiore, perchè uno spico di Fucense, mi diede 50 granelli del peso di grammi 275 e il nostrano 40 granelli del peso di grammi 250.

BELLINA LUIGI di Venzone.

**Latisana.** Terreno argilloso e argilloso-sabbioso concimato con Thomas e fosfato di soda. Resiste alla nebbia. Prodotto ottimo, tanto per qualità che per quantità.

RUBINI Dott. DOMENICO di Palisoglio della Stella.

**Latisana.** Terreno argilloso concimato con quintali 4,50 di fosfato Thomas in aratura, il frumento segui il trifoglio, il Fucense diede un quintale di grano all'ettaro di più del Cologna; il grano riuscì bellissimo e la produzione fu di circa quintali 10,50 all'ettaro.

ANDREA CARATTI di Paradiso (Pocenca).

**Maniago.** Terreno sassoso, concimazione stallatico, molto più produttivo del Noè e molto più resistente alla nebbia, alla ruggine che non le altre varietà.

ANTONIO FOLUSSO fu P. di Basaldella di Maniago.

**Maniago.** Terreno ghiaioso, concimato con solo superfosfato 12/14 in ragione di quintali 6 su ettare 1,900. Il prodotto che ottenni dal Fucense fu di quintali 24,90 pari a quintali 1,990 per ettare circa. Fu superiore a tutte le altre qualità fin qui coltivate anche perchè resistente alla ruggine.

ROSA GIUSEPPE di Maniago.

**Pordenone.** Il Fucense fu coltivato in terreno sabbioso, con concime stallatico; non presentò alcun segnale di ruggine, produsse quintali 20 di granella. Il massimo prodotto che in questa zona si possa ottenere.

ERMANNI MARCO Ag. Toscano di Castions di Zopp.

**Palmanova.** Terreno argilloso, siliceo, concimato con Thomas 21 all'ettare in autunno, ed in primavera con nitrato di soda. Ex prato naturale vecchio umido, mai concimato a stallatico rotto da 3 anni e coltivato prima ad avena. Il Fucense diede buccissimi risultati. Lo credo il più resistente alla ruggine ed all'allettamento.

AGENZIA CELOTTI Cav. FABIO di S. Giorgio di Nog.

**Pordenone.** Terreno misto, siliceo, argilloso, concimato con Scorie Thomas. Con chilogrammi 10 di semina raccolti quintali 2,450. E' assai resistente alle nebbie ed alla ruggine ed un 30 per cento più produttivo delle altre varietà da me sperimentate. Fra i meriti del Fucense va notato che non si alletta.

EGISTO POLLANZANI-SERBENONI di Fiume di Pord.

**Pordenone.** Terreno argilloso, misto, scioltoso, concimato con sovescio medicato. Resiste alla ruggine e nebbia: un po' piegato per il peso, metri 160 altezza. Seminato chilogrammi 40 su un perticato di circa 3 pertiche e mezza. Prodotto quintali 7,21. Produzione migliore per quantità e qualità alle altre finora qui sperimentate.

EUGENIO PELLEGRINI di Fiume.

**Pordenone.** Sono convinto che il Fucense è il più produttivo resistente alle nebbie e ruggine.

PRESACCO LUIGI di Tieszo di Pordenone.

**Pordenone.** Il merito del Fucense è la sua resistenza più degli altri alla ruggine.

POLIERELI nob. GIUSEPPE di Castello d'Aviano.

**Pordenone.** Ho il piacere di notificare che Fucense ottenni quintali 18,90 di prima qualità finissima, e quintali 4,30 di seconda qualità mercantile.

DANIELE ZANNIER di S. Vito al Tagliamento.

**S. Daniele del Friuli.** Semina il Fucense in terreno rosso, calcareo, concimato con stallatico e perfosfato. Questo frumento è di ricchissima produzione, e castisce molto. Quintali uno diede quintali 25.

CINELLO BONIFACIO di Fagagna.

**S. Daniele del Friuli.** Resiste a venti sentò ruggine.

Co. ENRICO di COLLOREDO MELIS di Maiano.

**S. Vito al Tagliamento.** Terreno sabbioso, concimato con nitrato di potassa. Il Frumento Fucense resiste alle intemperie, alle nebbie ed alla ruggine, quindi si può dire che merita il suo posto.

ANTONIO BERTOLTA fu P. di S. Lorenzo d'Arzene.

**S. Vito al Tagliamento.** Terreno di medio impatto concimazione artificiale in autunno quintali 2 perfosfato minerale 12/14, nella primavera somministrati chilogrammi 12 nitrato di soda al campo. Il Fucense è superiore a tutte le altre varietà da noi coltivate, sia per la bontà e bellezza del grano come per la resistenza all'allettamento, nonché privo da ogni minima malattia.

VITO nob. TULLIO di S. Vito al Tagliamento.

**Spilimbergo.** Resiste bene alle nebbie ed all'allettamento, è più precoce del nostrano, più produttivo del Rieti e del Cologna.

LUCCINI LUCCINO di S. Giorgio della Rich.

**Tarcento.** In terreno magro con concimazione di solo letame il Fucense pare più resistente delle altre qualità alla nebbia e anche alla ruggine.

DOMENICO SANTI di Tricesimo.

**Tarcento.** Chilogrammi 90 di frumento Fucense ne produsse quintali 24,50; si può chiamarlo una bellezza di grano.

EMIDIO COSTANTINI di Fraclacco di Tric.

**Tolmezzo.** Malgrado le intemperie e le forti buferie, non vedemmo mai quassù frumento più bello e più produttivo del Fucense il quale resiste alla nebbia ed alla ruggine.

VALLE FLORIANO di Tolmezzo.

Prezzo del Frumento Fucense da semina selezionato  
 ORIGINARIO DELLE TENUTE DEL PRINCIPE TORLONIA NEL FUCINO

100 chili L. 37.-- sacco nuovo L. 1.--

50 " " 18.50 " " 0.80

Deposito e vendita presso la Ditta

FRANZIL e COMP. - UDINE - Piazzale P. Gemona.

Incaricati esclusivi per la vendita in Italia Fratelli INGEGNOLI - MILANO.